



LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

SABATO 22 MARZO 2014 • ANNO 148 N. 80 • 1,30 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPELIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

Il caso Lombardia
Truffa appalti
il gip accusa
la giunta
Formigoni

Colonnello e Poletti
A PAGINA 15



Cartelloni dell'Expo

CATANZARO

Una città fondata
sui favoritismi

L'inchiesta choc: multe false e sesso in cambio di carte d'identità

Gaetano Mazzuca
A PAGINA 16

Leader di Confindustria
Squinzi: pronto
a portare
le mie aziende
in Svizzera

Antonio Pitoni
A PAGINA 6



Giorgio Squinzi

LA POLEMICA

Contratti a termine,
scontro a sinistra

Fassina contro la proroga per tre anni senza causale «Non voterò il decreto»

Passerini e Spini
A PAGINA 7

Sulla spending review il premier frena Cottarelli. Segnali di ripresa, a gennaio aumentano fatturato e ordini dell'industria

Tagli, supermanager in rivolta

Moretti, ad di Ferrovie: se mi riducono lo stipendio vado all'estero
Renzi: non siamo eurosudditi. Barroso: la spesa non porta crescita

MEGLIO
OSTETRICHE
CHE BECCHINI

MASSIMO GRAMELLINI

Anche lo Stato ha finalmente deciso di ridurre le spese. Le aziende lo fanno da anni. Come le famiglie, compresi i single. Si può dire che non ci sia oggi in Italia un solo individuo che non dedichi una parte consistente del proprio tempo a escogitare sistemi per peggiorare il suo precedente tenore di vita. E' un'attività intellettuale formidabile, che richiede un altrettanto formidabile dispendio di energie psichiche e morali. I tagli producono mortificazioni in chi li subisce, ma alla lunga anche in chi li fa. Ognuno sforbica a modo suo, spesso nei posti e nei modi sbagliati, almeno questa è l'opinione condivisa delle vittime. Esiste una filosofia del taglio ed è triste e quaresimale: il sacrificio non viene spiegato come presupposto della rinascita, ma come espiazione di antichi peccati o espediente per una mera sopravvivenza.

Furbi raccomandati e corrotti continuano il loro slalom tra le rovine, però i revisori della spesa lo hanno messo nel conto: si taglia dove è più facile, non riuscendo a farlo dove sarebbe più utile. Legioni di tagliatori curvano il capo sulle ricevute e sugli

CONTINUA A PAGINA 27

Il governo intende tagliare i superstipendi pubblici e l'ad delle Ferrovie, Moretti, dice che è tentato di andarsene all'estero e che buona parte dei manager di Stato imiterebbe il suo esempio. Botta e risposta a distanza a Bruxelles tra Renzi e Barroso: «Non siamo eurosudditi»; «Non si cresce con più spesa».

DA PAG. 2 A PAG. 9

L'INTERVISTA



Schulz: vincoli più flessibili, sto con Renzi
L'Europa deve aiutare a creare lavoro

Il candidato Pse alla Commissione: populisti senza proposte. È sbagliato pensare che ci sia la Merkel a capo di Bruxelles

Cesare Martinetti A PAGINA 3

FRANCESCO INCONTRA CON DON CIOTTI LE FAMIGLIE DELLE VITTIME. E RIPETE L'ANATEMA DI WOJTYLA

Il Papa ai mafiosi: convertitevi o l'Inferno



Francesco al termine della veglia con i familiari delle vittime di mafia nella parrocchia di San Gregorio

DONATELLA GIANNINI / EBCON
Galeazzi A PAGINA 14

Proteste in Turchia
Erdogan mette
la sordina
a Twitter

Il premier turco Erdogan ha oscurato Twitter, dopo che il social aveva diffuso file audio imbarazzanti sul suo conto. La «sordina» è stata aggirata dagli utenti, ma non sono mancate le proteste.

Gallo e Molinari A PAG. 10

LE BUFALE IN RETE
NELLERA
DELLA GRANDE
CREDULITÀ

WALTER QUATTROCIOCHI
GIANNI RIOTTA

Tra le notizie recenti che, magari, vi sono sfuggite potrebbe esserci la legge approvata dal Senato su proposta del senatore Cirenza: 134 miliardi di euro per trovare un posto di lavoro ai parlamentari non rieletti.

CONTINUA A PAGINA 11

LA GIORNATA MONDIALE
ATTENTI
ALL'ACQUA
VIRTUALE

MARIO TOZZI

La buona notizia è che, in linea teorica, ogni uomo ha a disposizione, sul pianeta Terra, oltre diecimila litri di acqua al giorno: una quantità impressionante, se si pensa che nella Firenze dell'estate del 1944

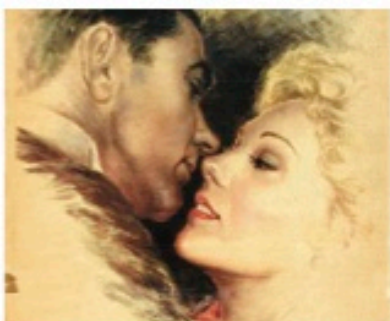
CONTINUA A PAGINA 27



Un libro e una mostra delle locandine che celebrano il momento clou del cinema
È in "Incantesimo" il mio bacio preferito

GIUSEPPE TORNATORE

Il mio bacio preferito? C'è l'imbarazzo della scelta. Io però uno ne ho, e la ragione sta in un intreccio cinefilo-affettivo. E' quello che si scambiano Tyrone Power e Kim Novak sulla locandina di «Incantesimo». Con quel film e quel cartellonista, Anselmo Ballester, uno dei più grandi pittori cinematografici del '900, fu inaugu-



rato a Bagheria, nel '56, anno in cui sono nato, il «Supercinema», a pochi passi da casa mia. In quella sala sono entrato per la prima volta a 5 anni, accompagnato da mio padre, a 6 ci sono tornato da solo, e, negli anni successivi, facendo il proiezionista, da quando ne avevo 12, ci ho passato quasi tutti i giorni della mia vita.

IL SERVIZIO DI Caprara
A PAGINA 29



Bocelli sposa la sua Veronica

Dodici anni per dirsi sì. Andrea Bocelli ha sposato ieri Veronica Berti, sua compagna da dodici anni. La coppia ha scelto proprio il 21 marzo, giorno che festeggia la primavera ma anche il secondo compleanno della loro figlia Virginia. La cerimonia, molto intima, si è tenuta al Santuario di Montenero, sulle colline livornesi, ed ha visto la partecipazione dei familiari e di un numero ristretto di amici, tra cui alcuni esponenti della Chiesa.

CULTURA & SPETTACOLI

FULVIA CAPRARA

In *Notorious* di Alfred Hitchcock il bacio tra Cary Grant e Ingrid Bergman è un attimo di tregua in un clima denso di pericolo. In *Ossessione*, di Luchino Visconti, Massimo Girotti, barba lunga e cappello in testa, cede al fascino di Clara Calamai con una vaga espressione di sospetto. In *Fino all'ultimo respiro* di Jean-Luc Godard, Jean Seberg e Jean Paul Belmondo si baciano come se fossero sull'orlo della fine del mondo. In *Colazione da Tiffany*, incurante della pioggia fitta, Audrey Hepburn bacia George Peppard e finalmente capisce quali sono le cose importanti della vita. In *The dreamers* di Bernardo Bertolucci, Eva Green, baciata contemporaneamente da Michael Pitt e Louis Garrel, diventa l'emblema della rivoluzione sessuale del Sessantotto.

Il bacio è il gesto chiave del cinema del mondo, punto di svolta, impennata, epilogo o avvio di tutte le storie. Un appuntamento clou, per i registi, per gli attori, ma soprattutto per il pubblico che, in quel passaggio, più facilmente che in altri, celebra il rito fondamentale dell'identificazione: «Il bacio, per noi, era il momento più esaltante del film. Quando i personaggi si baciavano significava che le cose si mettevano bene e che i no-

LA CHIAVE DI OGNI RACCONTO

L'abbraccio è momento clou per gli attori, per i registi ma soprattutto per il pubblico

stri eroi, anche se prima avrebbero dovuto affrontare ostacoli e difficoltà, alla fine si sarebbero ritrovati». Era bello osservarli abbracciati, persi l'uno nell'altra: «Vedere qualcuno stringere l'oggetto del proprio desiderio comportava una premonizione positiva. Noi spettatori pensavamo che alla fine, qualunque cosa fosse accaduta, quei due si sarebbero amati». Per questo Giuseppe Tornatore ha raccontato, in *Nuovo Cinema Paradiso*, la storia dei baci tagliati e ricomposti in un'unica, lunga sequenza. Per questo, oggi, nell'introduzione del libro fotografico *Il Collezionista di baci* (Mondadori), l'autore ricostruisce la storia di Filippo Lo Medico, prezioso creatore di un'impareggiabile raccolta di manifesti cinematografici.

Un'epopea che si intreccia con quella del film vincitore dell'Oscar nel 1990, e soprattutto con l'autobiografia di Tornatore. L'idea del volume si realizza oggi, ma risale a 25 anni fa, quando Lo Medico, storico gestore di sale cinematografiche di Bagheria, alla fine della proiezione di *Nuovo Cinema di Paradiso*, pensò di «setacciare il suo immenso archivio di affissi, locandine, e fotobuste dei film programmati in decenni di attività, alla ricerca di baci».

Gli stessi baci che Tornatore, proiezionista adolescente, abituato a presentarsi in sala all'orario di apertura e a trascorrere il pomeriggio, non aveva mai potuto vede-

GIUSEPPE TORNATORE La storia del cinema è scritta con i baci

Un libro e una mostra con le locandine collezionate dal proiezionista che ispirò "Nuovo Cinema Paradiso"



Indimenticabile il bacio di «Via col vento» (del 1939) tra Clark Gable e Vivien Leigh



Per la copertina del suo libro fotografico Tornatore ha scelto una scena di «All'ultimo respiro» di Jean Luc Godard con Jean Seberg e Jean Paul Belmondo



Il bacio tra Cary Grant e Ingrid Bergman in *Notorious*



Baci tra Audrey Hepburn e George Peppard («Colazione da Tiffany») e tra Nicole Kidman e Tom Cruise («Eyes wide shut»)

re: «Lo Medico era molto attento alle regole, e si preoccupava che anche per me, chiuso in cabina di proiezione, scattasse rigorosamente il divieto ai minori». Di quell'epoca, di quelle pellicole che, certe volte, poteva mostrare ma non vedere, Tornatore ha

un ricordo vivido e struggente: «Per chi ha fatto a tempo a viverlo, quel mondo era speciale, ti dava il senso del rapporto fisico con i film».

Una relazione nutrita di odori, sapori, rituali: «Prima c'era l'attesa per il film "imminente", poi, quando final-

mente la copia arrivava in cabina, c'era l'emozione di tirar fuori dalle scatole le bobine, di capirne la durata riconoscendo, con un'occhiata esperta, il metraggio del film, di controllare il visto della censura, di assicurarsi che non ci fossero rotture, di mettere

tutto a posto, di programmare i vari spettacoli, di occuparsi dei manifesti e della colla per attaccarli».

Lavori fatti con l'anima e con le mani, mettendo in gioco una passione profonda: «È stato un periodo che non finirò mai di amare... Mentre proiettavo, studiavo le scene, rivedendole mille volte, scoprendo il modo in cui erano state montate. Tante cose del mio mestiere le ho imparate così». Dopo sarebbe stato diverso: «I dischetti di oggi sono tutti uguali, il digitale si basa proprio sull'annullamento della fisicità. Ogni film diventa un numero, prima, invece, era un oggetto con una sua vita». Certo, ammette Tornatore, «la tecnologia offre mille chances che prima non esistevano, quindi viva il digitale con tutte le meraviglie che offre».

I ricordi, però, restano, con il loro fascino sguaiato: «Dal '74 al 2008, cioè quando sono stato assalito e derubato, ho conservato un fotogramma che tenevo sempre con me». Il film è *C'eravamo tanto amati* di Ettore Scola: «L'avrò visto almeno 12 volte... c'era un primo piano di Vittorio De Sica, inquadrato durante un discorso di Stefano Satta Flores. Era un De Sica vero, tratto da materiali di repertorio. Avevo 18 anni, una sera, a Bagheria, mentre smontavo il film, ho tagliato quel fotogramma».